

CIVILTÀ LAICA

PERIODICO DI CULTURA NEO-ILLUMINISTA

Numero 7, Dicembre 2008 (Anno II, n.4)

Articolo 32 della Costituzione!

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. *La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”*

In base a questo Articolo della Carta Costituzionale (Carta che si dimostra essere una delle poche cose ben fatte in questo paese) Beppino Englaro ha visto riconosciute le ragioni di sua figlia Eluana dopo sedici anni di vicende giudiziarie.

Solo ora, dopo che per due decenni tutti i governi e tutte le istituzioni italiane hanno volutamente accantonato ogni proposta legislativa sulle “tematiche di fine vita” (come va di moda chiamarle adesso), i nostri politici si accorgono che una legge sul testamento biologico non solo è auspicabile ma è anzi necessaria, anzi, è addirittura urgente!

Ma “cari” politici, dove avete vissuto negli ultimi vent'anni? Dove eravate quando decine di proposte di legge venivano affossate dalle vostre “maggioranze”? Non era forse l'Italia il vostro fino ad adesso?

Ora avete urgenza.

Tutti hanno capito “cari” politici, della maggioranza ma anche dell'opposizione, che il vostro intento è quello di fare una legge contraria allo spirito della Costituzione.

*Contro questo vostro intento occorre muoversi in anticipo, il nostro appello alle istituzioni preposte è semplice: **NESSUNA LEGGE PUO' ESSERE INCOSTITUZIONALE.***

Ma occorre mobilitarsi... attaccare, non difendersi.

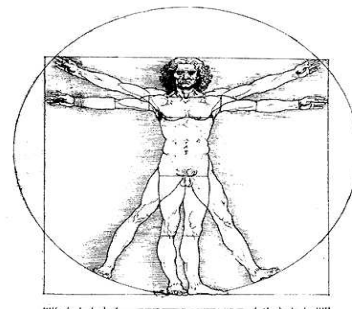
*È decisamente ora che i laici si rimbocchino le maniche e dimostrino di saper essere **influenti** quanto e più dei cattolici. Tutti i sondaggi dicono che la grande maggioranza degli italiani è favorevole non solo alla possibilità di rifiutare le cure, ma addirittura all'eutanasia! (parola ritenuta dagli stessi politici, evidentemente a torto, così brutta che non si può neanche dire ad alta voce).*

*Certo questo ci fa piacere, ma **sono solo sondaggi!** Occorre dimostrarlo sul campo.*

*Andate dai partiti che votate e fate sentire la vostra voce, non si tratta di essere di **destra** o di **sinistra**, si tratta di essere laici e di far rispettare i propri diritti. Diteglielo al vostro “Popolo della Libertà” o al vostro “Partito Democratico”, fateglielo sapere che se appoggeranno una legge incostituzionale non li voterete più.*

Svegliatevi laici, che la pelle su cui si accingono a fare l'ennesima legge catto-integralista è la vostra!

Alessandro Chiometti



**In questo numero
parliamo di:**

I predecessori tedeschi di
Benedetto XVI

La Maratona Biblica

L'autorevolezza della
Chiesa Cattolica

Sig. Allam, si sbattezzi!

Rubriche

CriticaMente

Posta & Risposta

Periodico bimestrale a diffusione gratuita!

I sette predecessori tedeschi

(VI Parte - per avere le precedenti contattate l'associazione *Civiltà Laica* ai recapiti indicati)

Deschner, invece, mette in risalto le imprese belliche del Papa, a cominciare dalla devastazione, ordinata appena due mesi dopo l'ascesa al soglio pontificio, dei territori appartenenti ai Conti di Tuscolo, che continuavano a derubare i Romani ed ad opporsi a Leone IX.

Inoltre, reclutò personalmente in Germania una parte dell'esercito, che, integrato da altri contingenti provenienti dallo Stato pontificio, guidò contro i Normanni, nonostante che questi, inferiori di numero, chiedessero di non essere attaccati, promettendo sottomissione ed ubbidienza.

I monaci di Cluny si impegnarono molto per evitare il conflitto, ma Leone IX non li ascoltò, preferendo adeguarsi al motto del cardinale Ildebrando di Soana: "Maledetto colui che trattiene la sua spada dal sangue".

Di ben diverso avviso fu, invece, un altro consigliere del Papa, ovvero Pier Damiani, che scrisse: "Se per la causa della fede, grazie a cui la Chiesa universale vive, a nessun privato è lecito brandire la spada, come potrà allora un esercito corazzato infuriare con la spada per i possedimenti terreni ed effimeri della Chiesa? Com'è possibile che il cristiano uccida il cristiano per non perdere dei miserabili averi? Quando mai un papa santo si è presentato in armi?" [23]

Ugualmente drastico è il giudizio dello storico tedesco sulle responsabilità del Papa, riguardo alla separazione tra le due Chiese: "... nel luglio del 1054, si realizzò lo scisma, la frattura definitiva tra la Chiesa greca e quella latina. (Qui si andava molto oltre le differenze dogmatiche, trattandosi di profondi contrasti sociali e culturali, e solo in superficie anche di fanfaluche spirituali). Oltretutto Leone pretendeva per sé – richiamandosi perentoriamente al falso *Constitutum Costantini* – grandi parti dell'Italia del Sud, se non addirittura tutto ciò che Costantino e i suoi successori si credeva avessero donato alla Chiesa!". [24]

Inoltre, Deschner dà un giudizio molto diverso da quello di Rendina anche sull'operato riformatore di Leone IX, mettendo in risalto sia che la condanna della simonia e del concubinato fosse tutt'altro che nuova, sia che era dettata anche, se non soprattutto, dalla volontà di estromettere i laici dal godimento dei beni economici della Chiesa, sia che questi due mali continuarono ad affliggere la Chiesa ancora per molto tempo.

Infine, lo storico tedesco inquadra l'azione moralizzatrice del Papa all'interno di un progetto propugnato, in primo luogo, dagli Imperatori: "E qui si ignora sovente, o si trascura volentieri, che la ristrutturazione del papato era stata preceduta da importanti provvedimenti imperiali di riforma – sotto i governanti franchi e più ancora sotto i sovrani salici (dinastia fondata da Corrado II il Salico, 1024-1039, estintasi con Enrico V, 1106-1125, NdA) -, i quali giovarono largamente alla rigenerazione della curia. Già Enrico III è molto più interessato alla riforma, naturalmente a vantaggio della propria politica di potenza, di quanto non lo sia papa Benedetto VIII". [25]

Come si è potuto constatare, si hanno due giudizi piuttosto differenti su Leone IX; fermo restando che ogni lettore si formerà un proprio personale convincimento, siamo dell'avviso che, pur in presenza di una personalità radicalmente diversa da quella dei Papi provenienti dalla famiglia

dei Conti di Tuscolo, l'analisi di Deschner sia più approfondita e persuasiva.

Non vi sono, invece, differenze sostanziali tra i due studiosi nel giudizio che danno sui due immediati successori di Leone IX, entrambi tedeschi, ovvero Vittore II e Stefano IX, anche perché i pontificati dei due furono piuttosto brevi e non permisero loro di prendere iniziative di una determinata consistenza in alcun settore.

Vittore II venne eletto grazie all'iniziativa di Ildebrando di Soana, che, trovandosi in Francia, appena ricevuta la notizia della morte di Leone IX, si recò immediatamente in Germania da Enrico III, affinché venisse scelto un Vescovo intenzionato a proseguire l'opera di riforma della Chiesa, obiettivo, peraltro, perseguito anche dall'Imperatore. Così, Enrico III decise in favore del proprio cugino e cancelliere Gebardo, appartenente alla famiglia dei Conti di Dollnstein-Hirschberg, nonché Vescovo di Eichstätt; questo avvenne nel Novembre 1054, mentre la consacrazione a Papa, con il nome di Vittore II, si ebbe il 16 Aprile del 1055.

Nel Novembre del 1056, morì l'Imperatore Enrico III, cosicché il Pontefice fu molto impegnato, in Germania, per organizzare la reggenza dell'Imperatrice Agnese, avendo l'erede al trono, (il futuro Enrico IV), appena sei anni.

Durante il viaggio di ritorno a Roma, il Papa, probabilmente sfibrato dalle fatiche del percorso e dalle responsabilità politiche, piombate su di lui dopo la morte del sovrano, morì ad Arezzo, il 28 Luglio del 1057.

Ildebrando di Soana ebbe un ruolo notevole anche nell'elezione a Papa del Cardinale Federico, appartenente alla famiglia dei Duchi di Lorena, che prese il nome di Stefano IX (o Stefano X, per i motivi illustrati all'inizio).

Egli: "... proseguì dunque l'opera di riforma, ma non disdegnò contemporaneamente di accarezzare audaci disegni di ordine temporale:... creare un regno italiano per il fratello Goffredo, magari ai danni dei Normanni. Forse per organizzare un esercito pretese dei monaci di Montecassino che trasferissero a Roma il tesoro dell'abbazia... Pensava ad un accordo con i Bizantini per prendere i Normanni tra due fuochi; è incerto se meditasse addirittura la corona imperiale per Goffredo". [26]

Tuttavia, giunto a Firenze, per mettere definitivamente a punto questi progetti insieme al fratello, che era Margravio/Marchese della Toscana, morì improvvisamente il 29 Marzo del 1058 e fu sepolto nel Duomo della città.

Valerio Bruschini

NOTE:

[23] Deschner Karlheinz, op. cit., p. 145.

[24] Deschner Karlheinz, op. cit., p. 149.

[25] Deschner Karlheinz, op. cit., p. 151.

[26] Rendina Claudio, op. cit., p. 379.

Quale autorevolezza ha la Chiesa Cattolica oggi?

di Maurizio Magnani

Che cosa vi attendereste da un interlocutore, al tavolo delle trattative, che pretendesse di possedere l'assoluta verità e d'aver sempre ragione? Quale tipo di generosità è quella di chi fa la carità con i soldi altrui, senza mai aver sudato in una fabbrica o un ufficio, oltretutto devolvendo ai bisognosi il 20% scarso di ciò che riceve, dovendo spendere il rimanente per mantenere un apparato gigantesco finalizzato alla propria esistenza? Quanto potrebbe durare il matrimonio con un coniuge bugiardo il quale mente, sapendo spesso di mentire? Un paio di lettori di *Civiltà Laica* mi hanno accusato di essere troppo aggressivo contro la Chiesa Cattolica, di usare toni troppo aspri per essere un laico difensore delle libertà di tutti. Essere laici non significa essere buonisti e astenersi dal cantarle in faccia a chichessia, se si mantiene il rispetto, ed io ho rispetto per papi, sacerdoti e vescovi, sebbene non ne abbia stima, con qualche eccezione. Inoltre, io non difendo proprio niente, se non le mie opinioni, come chiunque. I miei strali contro la Chiesa Romana hanno solida motivazione, inoltre, chi critica qualcuno è perché, comunque, lo tiene in considerazione, non lo ignora. Ma il problema sorge proprio qui: viaggiando nel mondo ho verificato quanto venga sistematicamente ignorata la Chiesa e la cattolicità che essa pretende di rappresentare, e non mi riferisco tanto

all'India o alla Cina (già da sole mezza umanità) ma anche a nazioni europee come Norvegia, Olanda, Svezia oppure Russia, Indonesia, Giappone. Moltissimi sono invece i paesi nei quali l'avversione per i cattolici sta raggiungendo livelli persino preoccupanti, e causa delle violenze contro di loro. Insomma, per chi prende l'aereo e non giudica il mondo solo dalla poltrona, la Chiesa con il suo Pontefice assomiglia sempre più a quel padre che in casa propria fa il prepotente e pretende d'avere ragione ma fuori casa è un meschinello, sebbene voglia far credere il contrario ai suoi, alterando le informazioni interne. Un po' come gli americani e i governanti italiani, ma non solo. I motivi per i quali nel mondo non si ascolta (più?) la Chiesa Cattolica sono vari; essi aprono comunque la questione: ha la Chiesa autorevolezza, non solo l'autorità che le deriva dal rappresentare un miliardo di persone (su oltre sei

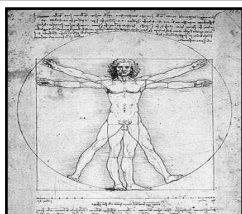
nel mondo), per rivendicare una presunta superiorità etica, scientifica, istituzionale, che la ponga in posizione di privilegio rispetto ad altri interlocutori nel mondo multirazziale, multiculturale e globalizzato? Lo storico K. Deschner, nei suoi dieci libri "Storia criminale del Cristianesimo" sintetizza con dovizia di particolari le malefatte, le vessazioni, i crimini dei cristiani, soprattutto cattolici, nel corso dei quasi venti secoli della loro vita. Pur apprezzando l'atto di contrizione, con riconoscimento delle proprie colpe, da parte di Giovanni Paolo II, non è seguita a quella esternazione un cambiamento di sostanza del comporta-

mento della Chiesa, la quale continua nella difesa di dogmi insostenibili, per intelligenze critiche, come quello della transustanziazione, di istituti anacronistici come il celibato o l'esclusione delle donne dal clero, oppure perpetra la oltranzista difesa dei suoi papi o alti prelati, come quel Pio XII che adesso anche gli ebrei (e non solo noi laici) chiedono che non venga santificato. E che dire delle ingannevoli pubblicità sull'8 per mille, le connivenze con bancari truffaldini, le interferenze con la ricerca scientifica, e via dicendo? Ma la perdita di autorevolezza che la Chiesa Cattolica ha vissuto e sta vivendo negli ultimi decenni trova ragioni molto più profonde che le sue abiette faccende economiche, politiche e perfino storiche ed io ne elencherò, in questa sede, in sintesi, qualcuna, tanto più mortale perché essenziale, di natura religiosa: nelle rivelazioni di queste cause sono state determinanti le scienze, la filosofia, nonché la teologia critica.

-Cominciamo con i fondamenti, la Bibbia. Quella cattolica differisce, talora sostanzialmente, da quella ebraica, islamica e perfino di altre confessioni cristiane, come quella anglicana di re Giacomo. Pur tentando opera di riconciliazione tra le varie Bibbie, intendendo con esse l'antico Testamento (ma per ebrei e islamici non vige la distinzione, non avendone essi uno "nuovo"), il libro più letto al mondo racchiude tali e tante sciocchezze scientifiche, come le storielle della creazione e del diluvio, che sono miti e non storia, e tali e tante narrazioni moralmente ripugnanti da implorare perfino di smettere di stampare tale libriccio, se non fosse che esso ci illumina su cosa facevano i "santi patriarchi" e insegna a far diversamente. Eppure, chi ha mai sentito a catechismo o dai pulpiti che Abramo, padre dei monoteismi, incluse ripetutamente la moglie Sara alla prostituzione per ottenere armenti e danari, in primo luogo dal faraone d'Egitto a cui Sara



vignetta di Maurizio "the hand" Di Bona



PROPRIETARIO ED EDITORE: Associazione Culturale *Civiltà Laica*, Via Carrara, 2 - 05100 Terni

e-mail redazione@civiltalaica.it tel: 348 4088638

DIRETTORE RESPONSABILE Sergio Moscatelli

COMITATO DI REDAZIONE: Maurizio Magnani, Raffaella Trequattrini, Alessandro Petrucci, Massimiliano Brasile,

Alessandro Chiometti, Marcello Ricci, Nicoletta Bernardi

Stampato per l'Ass. Cult. *Civiltà Laica* dalla Tipolitografia Visconti - Terni

Autorizzazione del tribunale di Terni n. 03/07 dell'8 Marzo 2007

trasmise la sifilide? Nemmeno ci vien mai ricordato che Mosè era un assassino; che Giosuè godeva nello sterminare i nemici, volentieri aiutato dal suo dio che gli fermava addirittura il sole (in verità sarebbe stata la terra e Galileo fu condannato per averlo sottolineato); che fu Sara, gelosa di Agar che partorì Ismaele ad Abramo, a chiedere che fosse circonciso il clitoride alla sua schiava e che Dio, per punizione, impose la circoncisione a uomini e donne tutte, sicché l'odiosa pratica dell'infibulazione troverebbe addirittura giustificazione divina. Insigni giuristi hanno identificato nella Bibbia, l'esecuzione di oltre cento gravi reati e relative istigazioni a compierli. Per fortuna la Chiesa dice che la Bibbia non va interpretata letteralmente (negli Usa, invece lo fanno, sic!), eppure non cessa di parlarne, come mostra la recente iniziativa di papa Ratzinger di farla leggere alla radio per una settimana ininterrotta.

-I Vangeli. A duemila anni di distanza non abbiamo ancora la più pallida idea di chi fosse il Gesù storico (solo i cristiani lo considerano Figlio di Dio e Dio stesso, cinque miliardi di persone no), giacché i vangeli, anche solo i quattro canonici, sono tra loro fortemente in contraddizione. Nonostante la cristologia critica ci stia indicando come la crocifissione del Cristo fosse atto dovuto, per le sue attività antiromane, non religiose ma politiche (essendo) e forse anche militari (zelota, compagno di un Boanerges come Simon Pietro), nessun cenno di questo settore di studi viene promulgato dai chierici. Ovvie le conseguenze se si dimostrasse che Gesù era un sovversivo giudeo: meglio insabbiare.

-Il Seggio di Pietro. La Cattedra romana sarebbe stata istituita, secondo i cattolici, dall'apostolo Pietro, a cui lo stesso Gesù avrebbe dato l'incarico di fondare la Chiesa, attraverso la nota formula "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". La formula è stata inventata dai primi padri cristiani, giocando sul nome Kefas, che era l'appellativo di Simone lo zelota (cioè combattente giudaico contro gli oppressori romani) in quanto uomo molto robusto. Pietro, che con elevata probabilità non venne mai a Roma, nonostante archeologi cattolici cerchino di convincerci del contrario, fu il fondatore della componente giudaica del cristianesimo, fiero avversario di Paolo, il quale fu invece il fondatore della componente ecumenica-cattolica del cristianesimo. Il 29 Giugno si dovrebbe festeggiare il giorno di S. Paolo "o" S. Pietro, non "e", dacché i due non si tolleravano, come raccontato bene negli Atti degli Apostoli dallo stesso Paolo, il quale dopo i litigi iniziali prese a raccontarci di tutto tranne che fine fece Pietro, ignorandolo e mai considerandolo fondatore di alcuna Chiesa.

-Dio. Pur usando e abusando di questa parola, non solo non possediamo alcuna definizione logicamente intensiva di questa essenza o ente, continuando ad usare sinonimi di natura materiale quali Padre, Spirito che vuol dire alito, respiro, ecc. ma non possediamo alcuna convincente prova della sua esistenza, tant'è che dobbiamo crederci. La filologia e la teologia del nome Dio, rimanda al sanscrito Djv cioè luminoso, celeste, da cui Zeus, Deus, ecc. e al culto del sole (es. dio Aton del faraone Amenophis IV o Eknaton, Marduk il babilonese) ovvero, Dio, prima di essere ciò che per noi è (ma chi o cosa è, considerati gli innumerevoli attributi assegnatigli nel mondo?) era un dio-dei con connotazioni solari. Nella tradizione giudaico-cristiana, Dio ha assunto significato di Signore, proseguendo con la decisa svolta antropologica impressa dagli Assiri e Babilonesi ai loro dei, poi diventati i nostri: Il, El / Elohim, al-lah (da cui Allah), Baal, e poi Jahveh, l'innominabile. In definitiva, pur non potendosi escludere uno o più dei, non sappiamo affermare l'esistenza perché non sappiamo definirne la reale essenza, dunque cerchiamo a vanvera, altro che costruirci sopra strutture di potere e imperi economici.

-Dogmi fondanti il Cristianesimo. Passione, morte e resurrezione di Gesù, istituzione del battesimo, pasto eucaristico, miracoli del Cristo e dei Santi, insegnamenti evangelici, e altro, erano già presenti e diffusi almeno 1500 anni prima di Gesù, nei culti esoterici del Salvatore, come quelli di Dioniso, Orfeo, Osiride, Marduk e, soprattutto l'iranico Mitra, i cui sacerdoti ne celebravano la nascita, avvenuta in una grotta, il 25 dicembre, spezzavano il pane e bevevano vino in un pasto eucaristico simbolico, officiavano sopra altari, confessavano, benedivano e facevano tutto ciò che poi hanno appreso a ripetere pedissequamente i nostri sacerdoti. Mi fermo, per il momento, qui, rinviando il lettore a libri e studi ben diversi da quelli che l'ortodossia cattolica induce a leggere, consapevole che non è certo un articolo come questo a poter smuovere le coscienze. Esso, tuttavia, ribadisce quanto sia difficile considerare la Chiesa e i cattolici tradizionalisti autorevoli interlocutori, asserragliati nei loro bastioni di credenze che si stanno sgretolando, sotto l'incalzare delle scienze e delle ricerche, nel mondo e lo faranno anche in Italia. Quando ciò avverrà e la Chiesa si renderà conto di aver perso la sua posizione di privilegio, diventando anch'esse "ricercatrice" come noi laici, potrà tornare a sedersi ai tavoli delle discussioni con approccio paritetico, ed allora godrà meno crediti di autorità ma molto più di autorevolezza, con bene nostro ed anche suo e dei cattolici.

LA BEFANA NON ESISTE

è in onda su RADIO GALILEO la trasmissione radiofonica
a cura dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE CIVILTA' LAICA!

Ogni **Venerdì** dalle 18.00 alle 19.30

A Terni 97.4 - 98.4 - 100.5 Mhz

A Perugia 97.4 - 105.6 Mhz

A Roma 97.4 Mhz

Ma a chi sarà venuta in mente questa pensata? direte voi: al Papa. Macché! alla RAI! sì proprio alla RAI, alla rete ammiraglia, la supercattolicissima e genuflessa Rete Uno. Dallo scorso 5 ottobre all'11, per sette giorni e sei notti è andata in onda in diretta TV la lettura della Bibbia. Ha aperto le danze il Papa in persona, che ci ha letto, su una bibbia istoriata d'oro, come sarebbe nato il mondo. Poi altri rappresentanti di altre religioni hanno proseguito con la storiella di Adamo ed Eva, il serpente, la mela, il peccato originale e così via, proprio come ci raccontavano al catechismo!

Dietro al papa una fila di prenotazioni: artisti, nani, ballerine, politici, cantanti, che appena saputo della cosa sono corsi a prenotarsi perché a una buona pubblicità non si rinuncia mai.

Poteva mancare l'onnipresente benigni? Al quale l'eccessiva frequentazione di Dante tra paradiso, inferno e purgatorio deve aver giocato un brutto scherzo: dopo aver sniffato l'incenso non si è più ripreso, ha dimenticato le bestemmie toscane e la lotta di classe e va dicendo a tutti che ci si deve voler bene.

Andreotti lo possiamo capire, si sta preparando per l'al di là e forse anche Ciampi qualche preoccupazione per essere stato in gioventù un po' troppo laico ce l'ha, la maratona potrebbe portare delle indulgenze. Ma la Carfagna così giovane e bella e ministra da così poco tempo che avrà mai da farsi perdonare da nostro signore?

Nessuno, che non sia analfabeta, può negare l'importanza culturale di questo libro, ma la vogliamo dire tutta? La bibbia nella parte dell'antico testamento è un libro che narra storie piene di violenza, vendette, guerre, stermini, dove il signore è uno che è un po' vendicativo, che perde facilmente le staffe e che tifa per il popolo d'Israele (chissà se farebbe lo stesso anche oggi?). Anche se ogni tanto gli ebrei lo fanno alterare perché non gli obbediscono.

Il nuovo testamento e il discorso della montagna non bastano ad annullare le varie carneficine del vecchio. Per un lungo periodo del medio evo la chiesa condannava a morte chi leggeva la bibbia, poi sono cominciati gli scannamenti tra cattolici e protestanti sulla interpretazione esatta della parola del Signore. Durante la conquista dell'America, dietro al conquistatore con la spada, c'era il prete con la bibbia; tanto che in occasione dell'anniversario

del 1992 il rappresentante del popolo indigeno si rivolgeva così al Papa: "quando siete arrivati, noi avevamo le terre e voi la bibbia, oggi voi avete le terre e a noi avete lasciato la bibbia".

Il povero Giordano Bruno per avere notato qualche incongruenza logica nella genesi e in vari altri dogmi fu accusato di mettere in discussione la parola del Signore e fece la fine delle castagne. Mentre al povero galileo non bastò l'essere cattolico fervente quando faceva notare a papi e cardinali che, se nel libro sacro si diceva che il sole si muoveva (lo diceva Giosuè, mica uno qualsiasi... e per di più ispirato dal signore), era semplicemente per adattarsi alle credenze del tempo: ma vi pare, diceva Galileo, che il Signore che aveva fatto lui il mondo non sapesse che aveva messo il sole fermo in mezzo con la terra e i pianeti che giravano intorno? Macché, niente da fare, per poco lo ammazzano. Come vedete gran bel libro questa bibbia! In suo nome ne hanno fatte di tutti i colori, cattolici e protestanti.

Tra questi ultimi c'è chi lo legge alla lettera e siccome è la parola del Signore guai a venire meno ad essa. Ecco allora i Testimoni di Geova che rifiutano le trasfusioni perché un passo della bibbia vieterebbe lo scambio del sangue. Questo è quello che succede quando si sacralizzano dei libri, ci si dimentica che sono stati scritti da altri uomini e come tutte le cose umane sono sottoponibili alla verifica della critica razionale. La chiesa si lamenta che la bibbia oggi è poco letta specialmente dai giovani... e ci credo, è spesso di



una noia mortale!

Ho acceso la tv per vedere come procedeva la maratona e, sorpresa delle sorprese, non credevo ai miei occhi, ho visto che, al posto della bibbia, papi, artisti, nani e ballerine leggevano pezzi dalle opere dei più grandi maestri del libero pensiero laico: brani dalla *Apologia* di Socrate, dal *De rerum natura* di Lucrezio, da *De l'infinito, universo e mondi* di Bruno, dal *Trattato teologico-politico* di Spinoza, dalla *Lettera sulla tolleranza* di Locke, dal *Trattato sulla tolleranza* di Voltaire, dal *saggio Sulla libertà* di Stuart Mill, da *Antica come le montagne* di Gandhi, da *Scritti sulla non violenza* di Capiti, da *Oltre i dogmi* del Dalai Lama... poi mi sono svegliato!

Marcello Ricci

E se avessi sbagliato indirizzo, Chris?!

Teoricamente ben poco, per non dir nulla, mi dovrebbe stropicciare del fatto che un musulmano s'è convertito al cattolicesimo; neanche se a battezzarlo fosse stato, che so ... il Papa! In persona. Esattamente lo stesso varrebbe nel caso del passaggio inverso, naturalmente! Ognuno ha il diritto sacrosanto di scimunire (*) come meglio gli pare, nonché, piace. C'è stato però recentemente un caso di conversione (del primo tipo: mus. ? catt.) che per i motivi che mi accingo a dire, m'ha fatto scattare qualcosa dentro, sì da costringermi a prendere una penna in mano e a passarne il contenuto fluido su qualche foglio di carta. I più perspicaci avranno subodorato, a ragione, che può trattarsi della conversione del giornalista italo-egiziano del Corriere della Sera Magdi Allam, che ha scelto come suo nome cristiano proprio quello di Cristiano (il Chris del titolo), forse per sottolineare l'estrema decisione della sua scelta. (Ma scusate: un neocristiano di origine extraeuropea deve assumere per forza anche un nuovo nome europeo? Mi sembra **colonialistico**. E probabilmente lo è proprio. Ancora lo stesso si dica per il passaggio inverso. (A me già 'ste piccole cose fanno intrufiare (**)) il sangue! Ci sono precedenti illustri come quello di Cassius Clay-Muhammad Ali, ma non ci posso fare niente). A proposito: a battezzarlo è stato proprio Benedetto XVI! Dunque: Magdi Cristiano Allam. Stavo dicendo? Ah, sì ... i motivi.

Stimato dott. Allam [l'articolo prosegue in forma di lettera aperta, rivolta a Magdi Cristiano], ovviamente io non so niente – e come potrei? – del percorso spirituale che L'ha condotta ad incontrare Cristo, ma ho, di quel percorso, profondo rispetto, anche se ciò può sembrare contraddittorio con lo 'scimunimento' (*) menzionato sopra. Invito a non sottilizzare. Prima però di spiegarLe cosa voglio dire ventilando l'ipotesi che Lei possa aver sbagliato indirizzo, mi permetta di dissentire sulla Sua tesi affermando il carattere **aggressivo** anziché **reattivo** del terrorismo islamico, e per sgombrare il campo da idee strane, Le assicuro che neanche una minaccia come quella di cui Lei è oggetto mi costringerebbe a parlar bene del terrorismo, nonché dell'islam, una dottrina più pertinacemente "religiosa" dello stesso cristianesimo, e che ritengo assolutamente incompatibile con qualsivoglia concezione laica dell'uomo, del mondo ... e di dio! **Però**, persino il Suo collega Carlo Panella, che non è certo uno tenero nei confronti dell'islam, sostiene il di Lei aver torto sull'argomento. Per conto mio, mi sento di affermare la tesi 'reattivista', per così dire. Questa reazione dei popoli **arabi** (e non dico **islamici**, perché genererebbe solo confusione) che proviene da più lontano di quanto non si pensi, è da addossare all'azione dell'ultra-delinquenziale colonialismo occidentale (non che gli altri siano stati migliori, a cominciare proprio da quello musulmano), padre e maestro di **tutte** le aberrazioni del secolo scorso, nonché del presente (v. Domenico Losurdo-'Il peccato originale del novecento'-Laterza). Troppo ci vorrebbe per parlare di tutti i torti ed i feroci inganni subiti dai paesi arabi da parte di quello. Ne cito ad esempio uno solo: il 'Trattato Sykes-Picot' (1917) che Lei di certo conosce benissimo [tutti gli altri: informarsi!]. C'è da sorprendersi se lo stesso Stato di Israele viene recepito come l'ennesimo sfregio ai loro danni e come un avamposto dell'imperialismo statunitense (che si è sostituito a quello anglo-francese di una volta)? La constatazione/precisazione che il colonialismo fu non solo benedetto, ma fattivamente appoggiato dal cristianesimo in tutte le sue espressioni, ci porta dritti dritti al nucleo centrale del discorso. Lei motiva la Sua conversione con

"il diritto di essere libero di scegliere la religione che corrisponde alla vita e all'amore". Che a questo punto ad un laico salti la mosca al naso, è quasi automatico. Mi sento di dire che il 'corto circuito' che permette di farLe associare ciò che di buono e giusto c'è nel mondo con la religione cristiana nasce dalla constatazione che democrazia, diritti civili, libertà di espressione, rispetto per l'altrui opinione, hanno origine e a tutt'oggi miglior albergo proprio nei paesi di tradizione cristiana. Ed in effetti su questo equivoco la Chiesa (**le** Chiese) gioca molto per appropriarsi ciò che proprio, proprio, proprio, non le appartiene. Ma non si preoccupi (che io tremo!). L'equivoco è fin troppo diffuso. Il fatto è che la realtà è proprio opposta. Tutto quello che di positivo è stato realizzato in occidente, diciamo, da Teodosio in poi, lo è stato non **grazie** al cristianesimo, bensì **contro** di esso. Brevemente (troppo!). Non sappiamo chi fosse in realtà Gesù di Nazareth, né cos'abbia veramente affermato nel corso del suo passaggio terreno (v. articolo 'Jesus Christ Superballs' presente nel ns. sito), ma a prescindere dalle varie interpretazioni che sono state elaborate a proposito della vera natura del personaggio – compresa la mia personale, che non debbo né voglio esporre qui – certo è che ad un dato punto il dott. Saulo di Tarso, in arte san Paolo, presa in pugno la situazione, modificò a suo uso e consumo, stravolgendolo (si può dedurre dai suoi conflitti con gli altri apostoli), tutto quanto precedentemente annunciato, e fondò così la dottrina cristiana che conosciamo. Paolo estremizzò la dottrina del 'peccato originale' che con ogni probabilità Giosuè (è il vero nome. Gesù, nome per altro inesistente, deriva da un errore di traslitterazione) intendeva abolire. L'uomo è **sporco** qualsiasi cosa faccia e la salvezza per lui può venire solo dalla **fede**. Il risultato di questo fu la dottrina cristiana del **diritto naturale relativo**: dignità e diritti umani esistono soltanto per chi si trova 'in grazia di Dio', ed è la Chiesa a decidere chi; gli altri possono essere considerati, finché non si convertono, alla stregua dell'animale ("Extra Ecclesia nulla salus!"). Ed il piano fu attuato con una spietatezza inedita e poi mai più eguagliata, tanto che, ad es., mentre nel diritto islamico i non-musulmani possono sperare di 'salvare la cotenna' (con sgradevole sorpresa finale per qualcuno; ne parlerò in un prossimo articolo) tramite il pagamento di una sorta di **pizzo** (la **dhimma**) – che è comunque una cosa ignobile –, ai tempi belli del cristianesimo non c'era neppure niente di simile: "Negli stati cristiani le pretese del diritto naturale potevano venir costantemente respinte richiamandosi alla 'condizione peccaminosa' della persona in questione" (Herbert Schnädelbach-Le colpe del cristianesimo-Rivista di filosofia n. 3 dic. 2000). Questo, in nome di un sostanziale umanesimo, combatterono eretici medioevali, filosofo rinascimentali e successivi, pagando spesso a caro prezzo, ma lasciando anche segni profondi. Tanto che, finalmente: "L'**illuminismo** dovette così affermare l'idea di un diritto naturale non relativo contro l'accanita resistenza delle autorità ecclesiastiche di entrambe le confessioni (cattolica & protestante, ndr.), riuscendo ad imporla solo in forma secolare. Ciò che stava a cuore prima di ogni altra cosa era neutralizzare la dottrina del peccato originale insieme alle sue fatali implicazioni" (H. Schnädelbach, op. cit.). Potrei continuare ed arrivare all'oggi, ma lo spazio a disposizione non me lo consente, e comunque la sostanza non cambierebbe molto; anzi! E poi c'è che sono **stufo**. Veramente. Penso tuttavolta che quanto detto sia bastato a spiegarLe I) che ogni minima cosa a favore dell'uomo è stata strapata dalle mani adunche dei preti a botte sui denti; metaforiche, e talvolta, purtroppo, anche materiali (che non si dovrebbe mai fare! Ma che sciaguratamente è l'unico

continua nella pagina successiva

Ho appena letto il numero di Agosto, preso alla biblioteca. Leggo con interesse ma spesso resto sconvolta dal tono degli articoli. Direi, per esempio, che il Magnani usa un tono così perentorio quando denuncia alcuni errori della chiesa romana cattolica (e non tiene conto che ci sono altri modi, ben più laici per capire e esprimere una fede biblica) che diventa un esempio di come la libertà venga calpestata dai suoi paladini, come esprime l'articolo di Marcello Ricci. Mi sembra che perdetevi la vostra efficacia, e chi non la pensa esattamente come voi, non leggerà neppure il vostro giornale, ed è un peccato.

Con stima.

Margaret Gould

Ognuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni e giudizi, dunque anche di dissentire, come la signora Gould. Tuttavia, i miei modi ed il mio linguaggio sono sempre stati valutati assai moderati, anche dagli "avversari" e, in verità, faccio molta fatica a trattenermi, considerate le nefandezze bimillennarie della chiesa di Roma.

Cordiali saluti

Maurizio Magnani

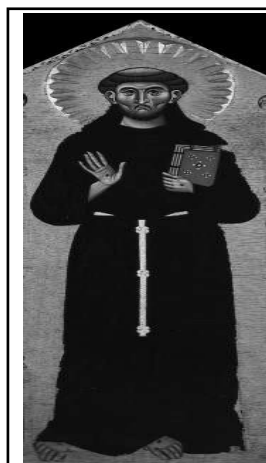
L'articolo apparso nel precedente numero sull'omeopatia e più in generale sulla spiegazione dell'effetto placebo di Alessandro Chiometti ha suscitato, com'era prevedibile, le critiche di alcuni lettori che da anni si curano con i farmaci omeopatici.

Purtroppo lo spazio che abbiamo qui a disposizione non ci consente di pubblicare per intero le lunghe lettere arrivate in redazione, quindi invitiamo chi vuole approfondire la vicenda ad andare sul nostro sito internet nella apposita sezione "posta e risposta" dove ci sono le risposte dell'autore ai nostri gentili lettori.

Lo stesso dicasi per le critiche arrivate a causa dell'editoriale di Nicoletta Bernardi che ha risposto nella medesima sezione.

Grazie per l'attenzione con cui ci seguite.

La Redazione di "Civiltà Laica"



LO STREGONE DI ASSISI

San Francesco per la giustizia della sua epoca era a tutti gli effetti uno stregone: piantava gli alberi sacri, parlava con gli uccelli e praticava la divinazione sulle Scritture. Ce n'era abbastanza per scomunicarlo, ma la Chiesa dell'epoca non lo fece e a ragione. Perché? Attraverso uno studio rigoroso delle fonti, Andrea Armati riporta alla luce i particolari più oscuri della vita di San Francesco in un libro documentatissimo ma che "stranamente", non trova un editore.

Per averlo contattate la nostra associazione ai recapiti: 348 - 4088638

info@civiltalaica.it

segue dalla pagina precedente

linguaggio che capiscono). Perché, diciamo chiaramente, dott. Allam, se fosse dipeso da loro, altro che Talebani! Se fosse stata lasciata loro mano libera oggi il mondo sarebbe un Afghanistan (dei Talebani) generalizzato. E forse qualcosa di peggio. E,

II) qual è il nome di ciò a cui si deve, ovunque sia stato possibile, qualsiasi progresso a favore della vita e dell'amore, e cioè: **umanesimo laico**. Che poi altro non è che l'**indirizzo giusto!**

Ora, dott. Allam, posto che io sono assolutamente convinto delle Sue buona fede ed onestà intellettuale nel Suo percorso alla ricerca disinteressata di ciò che è buono e giusto, nella vaga ipotesi che questo mio articolo Le capiti un giorno sotto gli occhi(aletti), e nell'ipotesi ancor più vaga che possa in qualche modo convincerLa (spes ultima dea!), ecco cosa, secondo me, dovrebbe fare. Dopo aver giustamente sbugiardato l'islam, ora sbugiardi anche il cristianesimo. Come? Semplice: **si sbattezzi!**

(www.abanet.it/papini/anticler/sbattezzo)

E dopo averlo fatto si avvicini magari ad una organizzazione di laici, come potrebbe essere, ad esempio – e perché no?! – l'Associazione Culturale Civiltà Laica. La accoglieremmo a braccia aperte! E senza chiederLe di convertirsi a niente. Non ci sarebbero obblighi né costrizioni. E nessuno avrebbe alcunché da obiettare sul Suo amore per ... Gesù.

Cordialmente.

Alessandro Petrucci

(*) Forse ho coniato due neologismi. Nello Zingarelli 2005 non compaiono

(**) Termine ternano; sta per 'rimescolare'

Miracolo a Sant'Anna [voto: 4.5/10]

Cos'è questo? Un film di **Spike Lee**? Ma no! deve esserci un errore... Spike Lee? Volete dire Shelton Jackson Lee? Il regista di capolavori come *Clockers*, *Malcom X*, *Summer Of Sam*, *La venticinquesima ora*, *Fà la cosa giusta*, *He got game*, *Inside Man*? Colui che meglio di tutti gli altri ha saputo raccontare il razzismo e l'inquietudine americana degli ultimi trent'anni? Ma stiamo scherzando? Questa schifezza è un film di Spike Lee? Non ci credo, voglio le prove.

Lasciamo stare le dichiarazioni del regista, rilasciate durante le conferenze stampa per la presentazione del film nel nostro paese, sulla resistenza degne di un **neofascista** qualunque, capita a tutti che dopo troppe interviste e parlando di ciò di cui non si ha la minima conoscenza si possa dire qualche enorme fesseria. I partigiani colpivano e scappavano, e quindi? Ovvio che un newyorchese abbia difficoltà a comprendere cosa vuol dire essere occupati militarmente da un nemico in forte predominanza di uomini e mezzi e che, quindi, l'unica alternativa al "colpire e scappare" è subire passivamente l'occupazione senza muovere una paglia.

Ma ripeto, lasciamole perdere queste dichiarazioni, anzi non gli diamo troppo peso, è chiaro che Spike Lee ha preso un abbaglio o non sa di cosa sta parlando. Chi riprende queste dichiarazioni per lanciare l'ennesimo attacco alla memoria della resistenza si commenta e si qualifica da solo.

Parliamo del film invece.

Il film **NON** parla male della resistenza e **NON** riprende le tesi neofasciste sulla vigliaccheria e l'inopportunità dell'azione partigiana. Il film **NON** è una critica alla resistenza. Il film **NON** è in alcun modo revisionista.

Il film, per dirla alla Fantozzi, è **semplicemente una cagata pazzesca**.

C'è l'imbarazzo della scelta nel raccontare le castronerie presenti in questo film.

Quattro militari neri americani impegnati sul fronte italiano soccorrono un bambino che trovano in una capanna bombardata in toscana, ovviamente il bambino parla un inglese perfetto visto che tutti e quattro capiscono perfettamente quanto sta dicendo. Il bambino è moribondo, anzi, per la precisione, in stato di incoscienza, il "gigante di cioccolato" lo coccola e lo accudisce con tenerezza... poi i suoi compagni gli dicono "muoviamoci" e nella scena dopo il bambino saltella come un capriolo fra le vette dell'appennino... dopodiché giungono al villaggio e dicono agli abitanti (che anche loro capiscono perfettamente lo slang americano, come noto nel 1944 l'appennino toscano era un hot spot multirazziale) "abbiamo un bambino malato" ed ecco riportato a braccio il bambino di nuovo incosciente.

Un altro esempio?

Il comando alleato ha le foto aeree della preparazione di una controffensiva nazista, testimoniata dall'enorme accumulo

di truppe sul fronte, ha le informazioni date dai partigiani che confermano la preparazione di una controffensiva, ma tutto ciò non basta. Il comandante in capo alleato ordina ai quattro poveracci dispersi oltre la linea del fronte di catturare un tedesco che confermi la controffensiva... ah

quale genialità, è ovvio che un qualunque prigioniero tedesco sappia perfettamente le intenzioni dell'alto comando nazista... ed è così importante che un prigioniero tedesco confermi le foto aeree che basta poi la notizia che i quattro ne abbiano a disposizione uno per far smuovere l'alto comandante delle truppe alleate che si reca da loro in jeep, attraversando le linee nemiche.

Vogliamo continuare? Mettetevi comodi...

È assolutamente ridicolo pensare che un soldato americano poteva andarsene in giro durante la battaglia con la testa di un monumento di marmo legata con una retina al suo fianco. È assolutamente improbabile che nel 1944 una ragazza si spogli nuda in mezzo alla strada per stendere i panni. È assolutamente impensabile che la stessa in un'altra scena dica: "Sono **tre anni** che vi stavamo aspettando a voi americani"... dal **1941**? Quando Hitler e Mussolini erano avviati a vincere la guerra lampo lei aspettava la liberazione americana?

In conclusione, un film fatto da chi evidentemente non ha la minima idea di quello di cui sta parlando. Infatti gli unici pezzi credibili del film sono quelli in cui il tema è il razzismo, argomento più congeniale al regista.

Il resto è solo un lungo spot di improbabili miracoli, di baci al crocifisso che non hanno aiutato i 560 abitanti di Sant'Anna di Stazzema (altro macroscopico errore del film: **come mai l'eccidio è mostrato in dimensioni molto ridotte?** gli abitanti trucidati nella pellicola sono sì e no un centinaio!) e di baci al crocifisso che aiutano quarant'anni dopo il protagonista ad essere salvato dalla condanna per omicidio. Forse l'ennesima dimostrazione che il buon dio si occupa delle piccole cose e ignora i massacri di centinaia di persone? Mah, di certo è un film pensato male e riuscito peggio. Non ho la minima intenzione di verificare se le numerose castronerie storiche sono presenti anche sul romanzo da cui è stato ispirato, certo è che resta da chiedersi come è possibile che uno dei più importanti registi contemporanei commetta una sequenza di errori tale che non sarebbe ammissibile neanche in un film dei Vanzina.

Pagare un consulente storico sembrava brutto?



WWW.CIVILTALAIKA.IT

blog: www.civitalaica.splinder.com

e-mail: info@civitalaica.it

telefono: 348.4088638